

# LA CHIESA SOTTO PRESSIONE

## PRIMA PARTE

Eliseo Casals – Spagna

*Eliseo è nato e vissuto nell'assemblea di Barcellona. Dopo gli studi secolari, quando già serviva in diversi ministeri, soprattutto con i giovani nell'ambito della propria assemblea, sentendo una chiamata a servire il Signore "a pieno tempo" ha studiato in una scuola biblica e poi si è laureato presso la Facoltà teologica di Barcellona. Servitore a pieno tempo dal '91 e anziano di un'assemblea a Barcellona, è coinvolto in vari ministeri a livello nazionale ed è direttore della Scuola Biblica "Scritture on-line".*

*Quando parliamo di pressione, non siamo abituati a pensare che questa possa avvenire anche nel nostro mondo occidentale. Eliseo ci dimostra invece il contrario stimolandoci ad alcune importanti riflessioni.*

### Introduzione

Sono i cristiani il gruppo religioso più perseguitato al mondo. Secondo i dati pervenuti dall'Organizzazione «Porte Aperte», «200 milioni di cristiani saranno perseguitati per la loro fede quest'anno ed altri 500 milioni vivono in Paesi limitrofi a rischio». «La persecuzione dei cristiani non è qualcosa di nuovo ma ci sbalordisce il numero di cristiani che vengono uccisi al giorno d'oggi».<sup>1</sup> Quando si parla di Chiesa sotto pressione, immediatamente ci vengono alla mente immagini di violenza e persecuzione a cui sono sottoposti molti fratelli e sorelle in diversi Paesi del mondo. Questo è un argomento d'interesse generale ed è stato materia di discussione in Europa. A gennaio di quest'anno il Consiglio Europeo ha approvato una delibera contro l'estremismo anti-cristiano. In un'altra delibera del Parlamento Europeo, i cristiani vengono riconosciuti come il gruppo religioso più perseguitato con più di 150.000 persone uccise ogni anno. Evidentemente l'argomento della pressione legata alla persecuzione, di solito, lo si associa molto di più al resto del mondo che all'Occidente che, dal punto di vista religioso è collegato al "Cristianesimo". Non si può negare questa realtà. Tuttavia la Chiesa soffre la pressione anche qui, anche se in un modo più sottile ma nondimeno pericoloso.

### Un ritratto dell'Occidente: situazioni di alta pressione

Analizzeremo brevemente queste situazioni che evidenziano l'esistenza di persecuzione a livello fisico in Occidente. Anche se non sono casi diffusi tuttavia esistono. In Messico, in aree come Oaxaca e Chiapas, i cristiani evangelici soffrono la pressione e la persecuzione da parte dei loro vicini. Tale persecuzione può includere persino la morte in casi estremi ma è più tangibile nella vita d'ogni giorno quando i credenti hanno difficoltà anche negli affari. Minacce, aggressioni o interruzioni nell'erogazione dell'acqua sono alcuni dei metodi usati contro coloro che non prendono parte ai loro riti o alle loro cerimonie religiose. Alcuni villaggi impediscono ai credenti evangelici di entrarvi.<sup>2</sup> Di recente in America l'esempio più grave è costituito dalla

---

<sup>1</sup> <https://www.puertasabiertas.org/noticias/cristianismo041213>. Citati rispettivamente da J. Snanon e N. Dodds.

Colombia dove gruppi armati, in particolare quelli collegati alla droga, hanno preso di mira i cristiani perché considerano il vangelo una minaccia alle loro attività.

In Europa non possiamo dimenticare la nostra storia soprattutto perché non la si ripeta. La fede evangelica ha subito oppressioni e persecuzioni nel passato, specialmente nei Paesi in cui una certa confessione, anche se cristiana, ha goduto il privilegio di essere religione di stato. Attualmente ci sono altri aspetti della pressione e della violenza contro i cristiani. Può darsi che questa situazione cambi negli anni, generalmente parlando, e diventi una minaccia contro il Cristianesimo.

La pressione cui è sottoposta la Chiesa in Occidente assume nuove forme e forse più efficaci intimidendo e scoraggiando i credenti dal tenere alta la loro testimonianza e visibile al mondo:

### ***Emarginazione sociale***

La manifestazione della propria fede è permessa solo negli spazi pubblici, pertanto la Chiesa è segregata all'interno dei centri religiosi e delle chiese locali. Negli Stati laici, o meglio in quelli laicizzati, dove c'è ostilità contro la fede, la tolleranza riconosciuta non è tale quando il riferimento è a coloro che discordano con i valori e la moralità dello stato. In altri Paesi tradizionalmente cattolici, solo la religione ufficiale, considerata come folklore, può officiare le sue cerimonie culturali pubblicamente. C'è, dunque, un trattamento preferenziale che impedisce alla fede evangelica di apparire più visibile, ad esempio, in eventi ufficiali e pubblici, come i funerali di Stato in cui la nostra presenza è ignorata.<sup>3</sup>

### ***Emarginazione psicologica e intellettuale***

La fede cristiana viene messa in ridicolo, il che può essere arduo soprattutto per i ragazzi e gli adolescenti che possono risentirsi della loro vulnerabilità e delle offese a causa della loro fede. Il nuovo ateismo non solo ignora Dio ma aizza anche una campagna di propaganda con avvisi pubblicitari nelle strade ed epiteti aggressivi contro il Cristianesimo, come nel caso dei così detti «i quattro cavalieri dell'ateismo». Il secolarismo è diventata una dottrina e, in posti come la Catalogna, questo distacco dalla religione è rientrato nelle statistiche che mostrano come due su tre giovani si considerano atei o agnostici.

### ***Coercizione legale***

Le norme legali, in alcuni posti, sono molto severe nei confronti delle chiese evangeliche e impediscono persino la libertà di religione. In alcuni casi, diversi locali di culto sono stati chiusi, in altri, sono state negate le licenze per la loro apertura nei centri città e quindi i credenti sono stati obbligati a trasferirsi in periferia o nelle zone industriali. Anche se questo non è da

---

<sup>2</sup> Ci sono testimonianze di persone nel Salvador e in Guatemala che nel passato hanno subito violenze a causa della loro fede ed hanno persino perso la vita, come il Pastore Max Vásquez.

<sup>3</sup> È interessante sapere che a Ginevra, la città in cui Calvino visse e insegnò per molti anni, è stata approvata una delibera che permette che le attività religiose abbiano luogo nelle aree pubbliche, cosa che precedentemente non era permessa.

generalizzarsi, comunque dobbiamo prestare costante attenzione affinché non vengano violati i diritti tutelati dalle costituzioni dei propri Paesi.

### **Come dovremmo reagire a questa realtà?**

Prima di tutto andando a cercare dei riferimenti biblici. Vorrei considerare i seguenti tre testi: 1 Pietro 4:12-19; 2 Timoteo 3:12 e 2 Corinzi 7:5.

Nel testo di 1 Pietro, vorrei evidenziare un'espressione che si riferisce all'essere provati: «non vi stupite». Le chiese alle quali Pietro scriveva erano continuamente sotto pressione, costrette talvolta a subire violenze fisiche o accuse che potevano portare alla perdita dei beni materiali o all'emarginazione sociale. I credenti erano emarginati e costretti a vivere come stranieri e migranti, non solo spiritualmente parlando ma anche dal punto di vista sociale. Per questa ragione, la prima Lettera di Pietro è uno di quegli scritti della Bibbia che, più degli altri, ha a che fare con la sofferenza e con l'esempio da seguirsi in tali circostanze. Per quel che riguarda Timoteo, la seconda Lettera che l'apostolo Paolo gli scrisse ci ricorda che tutti coloro che vivono una vita che piace a Dio possono aspettarsi una situazione del genere. Non c'è nulla di nuovo: questa è l'esperienza di ogni credente che cerca di essere fedele. Nella prima Lettera ai Corinzi siamo incoraggiati a vivere questa esperienza con gioia, riposando sulla grazia di Dio.

### **Aspetti importanti sotto pressione**

*Una giusta concezione cristiana del mondo e della vita cristiana.* Dobbiamo ricordarci che siamo nel mondo e che questo, per quel che concerne il suo sistema di valori, è governato dal maligno. C'è un rischio molto alto di fare confusione tra la Cristianità e il Cristianesimo. La Cristianità (uno spazio geografico, politico, sociale, culturale e religioso) non si può identificare liberamente con il Cristianesimo. Infatti, la visione della Cristianità come tale è rifiutata da una grande fetta del mondo a causa della sua storia e dalla determinazione ad imporre i suoi credi. Il Cristianesimo, come insieme di credenti che professano Cristo e obbediscono ai Suoi insegnamenti, spesso si troverà in disaccordo con l'etica occidentale, che al giorno d'oggi si focalizza maggiormente sul materialismo e sull'edonismo. Ecco perché i credenti in questa società dovranno andare contro corrente se vorranno difendere e vivere la loro fede.

Un secondo aspetto è *la determinazione* (Ap 2:9-10). Il richiamo di Cristo alla chiesa di Smirne è il seguente: «Sii fedele fino alla morte e io ti darò la corona della vita». Cristo per noi vale molto di più delle sofferenze attuali alle quali seguirà la vittoria finale che Egli ci darà quando ritornerà (1 P 5:10).

Non dimentichiamo che noi *siamo gli agenti e gli ambasciatori di pace*. È Pietro che ci spinge in questa stessa direzione quando ci esorta a reagire in modo pacifico ai maltrattamenti e alle sofferenze (1 P 2:18-25). Il nostro esempio è Cristo: noi dobbiamo seguire le Sue orme; non dobbiamo rispondere alla violenza con maggiore violenza: dobbiamo invece trovare riposo in Dio. Dobbiamo rimettere la situazione nelle mani di Dio che giudica giustamente (1 P 2:23): solo nelle Sue mani. Noi siamo chiamati ad evitare di cercare il potere o una buona posizione allo scopo di prevenire la sofferenza; invece dobbiamo adoperarci per la pace e la giustizia, un atteggiamento importantissimo per noi credenti in relazione alla società nella quale viviamo (Gr 29:7).

## **Il comportamento della Chiesa sotto pressione**

*Astenersi dalle minacce* (Ef 6:9). Una reazione non-violenta, pacifica come riflesso della vita di Cristo in noi. Non si tratta di un'azione casuale ma dell'opera dello Spirito Santo.

*Pregare*. Senza dubbio la preghiera è sempre un aspetto essenziale della vita cristiana, ma questo è ancora più evidente quando prendiamo la decisione di non cambiare le cose a modo nostro e accettare che sia Dio l'unico che le possa cambiare. Così facendo interrompiamo la dinamica della violenza e della distruzione (1 P 2:23).

*Intercedere*. La preghiera non esclude l'azione. In date circostanze, come figli di Dio, dobbiamo adoperarci per la pace (Mt 5:9). Una pace che non rinuncia alla verità ma che si muove nell'ambito del perdono e della riconciliazione con i nostri nemici al di là di qualsiasi costo personale ed emotivo.

*Unità e conduzione*, uno degli elementi fondamentali introdotti nel Nuovo Testamento e nella sua storia. Dovunque si sia avuta la persecuzione, la vera chiesa ha sperimentato l'unità. La Chiesa Occidentale deve compenetrarsi più a fondo in questa realtà e deve fare propria la sofferenza dei nostri fratelli e sorelle che vivono in altri posti. Una Chiesa che non si focalizza né sugli agi né sull'edonismo né sull'autoindulgenza né su argomenti di secondaria importanza. Una conduzione esemplare e seria (1 P 5:1-4) è quella che il Signore ha proposto per le chiese sofferenti. Non una conduzione esclusivamente istituzionale ma una conduzione portata avanti da servi pronti a sacrificare la propria vita.

*Una Chiesa che ci tiene alle persone e alla verità*. La Chiesa deve contrastare il male, non le persone. Tenendo bene in mente che noi tutti siamo peccatori e che noi tutti abbiamo bisogno della grazia di Dio, non dobbiamo avere una visione etnocentrica della fede cristiana (vd. Giona). Dobbiamo denunciare e protestare contro il male ma essere anche operatori di giustizia. Una Chiesa protesa all'espansione del Regno di Dio. Una Chiesa che non si impone ma che convince per mezzo di vite trasformate dal vangelo.

La Chiesa sotto pressione è una Chiesa che si serve delle prove per rendere più pura la propria fede (1 P 1:7) tenendosi aggrappata a Gesù come suo Salvatore, Signore e modello di vita. È una Chiesa che sostiene e si prende cura dei nostri fratelli e sorelle che soffrono (1 P 1:22; Eb 13:3). La persecuzione può essere un segno della nostra fedeltà a Dio. Possa Egli rafforzarci in modo da testimoniare della nostra fede in Cristo con fedeltà e fermezza.

# LA CHIESA SOTTO PRESSIONE

## SECONDA PARTE

Ooi Chin Aik - Malesia

*Ooi è uno dei responsabili a livello nazionale delle Assemblee malesi. Svolge diversi ministeri occupandosi della predicazione, dell'insegnamento e della pubblicazione di buona letteratura. Dopo IBCM2, è diventato membro di diversi comitati che si propongono di incoraggiare vari ministeri in Malesia, fra cui quello della formazione biblica. È anche membro del comitato organizzatore della conferenza dei "Fratelli" Pan-Asiatica.*

*Nella presentazione che segue, qui riportata a livello schematico, menziona la notevole pressione, che spesso sfocia in persecuzione, in molte parti del mondo, delle nazioni "in via di sviluppo", persecuzione spesso associata a violenze di diverso genere e che, comunque, porta la Chiesa a crescere numericamente. Il tutto evidenzia l'intreccio piuttosto complesso che esiste con diversi "mondi": da quello religioso a quello ideologico. Per superare questa pressione, vengono date in sintesi delle importanti indicazioni.*

### Nelle altre parti del mondo

#### I punti di pressione

##### 1. La rinascita e la militanza religiose

1. L'Islam militante: Iraq, Siria, Africa, Pakistan, eccetera. Persecuzione efferata.

Islamizzazione in Malesia:

- Divieto di pronunciare il nome di «Allah»
- Chiese bruciate
- Leggi Hudud
- Considerato offensivo mettere in mostra la croce
- Il sito islamico dakwa aggressivo

##### 2. Il Buddismo militante: il Bhutan

- Chiusura delle chiese
- Ritiro dei passaporti per i credenti
- Espulsione dei credenti dal Bhutan
- Battiture e incarcerazioni degli evangelisti
- Restrizione sull'importazione di letteratura cristiana

##### 3. L'Induismo militante: l'India

- La persecuzione dei credenti soprattutto ad Orissa da parte degli estremisti induisti.  
Dopo l'uccisione di un importante *swami* induista (appellativo solitamente rivolto ai guru, ai maestri spirituali, ai ricercatori illuminati, ai sacerdoti

n.d.t.) nel 2008, gli induisti sfogarono la loro ira contro i cristiani: più di 120 cristiani furono uccisi, centinaia di chiese distrutte e circa 52.000 cristiani mandati via.<sup>4</sup>

- Stesse tensioni si sono avute a Gujrat e in altre parti dell'India.

## II. **L'ateismo militante e la persecuzione**

La Cina oggi: estrema pressione sulle chiese che si radunano nelle case.

1. Chiusura e demolizione delle chiese e distruzione delle attrezzature. Ad esempio, Daqing, nella Cina settentrionale.
2. Proibizione ad avere contatti con altri credenti soprattutto estranei e stranieri.
3. Battiture, intimidazioni, multe ed incarcerazioni. Ad esempio, Daqing, Beijing, Yangzhou.
4. L'espansione e l'infiltrazione di culti orientali che hanno presa sul gregge.
5. La rimozione forzata di centinaia di croci in cima ai tetti a Wenzhou, nella Provincia di Zhejiang, attacchi agli edifici che ospitano le chiese e un divieto proposto di recente di issare delle croci in cima ai tetti non preannunciano niente di buono quanto alla libertà religiosa in Cina.<sup>5</sup>

## III. **La chiamata ad una strategica collaborazione con la Chiesa sotto pressione**

1. Il sostegno in preghiera (Fl 1:19).
2. La cura pastorale per gli operai e i conduttori (Fl 2:25).

Il sostegno finanziario (Fl 4:14-16).

---

<sup>4</sup> Jason Mandryk, "Operation World" Colorado Springs, Biblica Publishing, 2010, p. 436.

<sup>5</sup> The Star, 9 maggio 2015.